



Le magiche sfere della partecipazione

Un anno di Piano

Il Piano Strategico ha riscosso ampi consensi da parte della società civile. Una valutazione testimoniata dai “numeri” dei Forum: circa 150 cittadini partecipanti all’esordio, diventati 220 al secondo appuntamento. A seguire, record con il Forum dedicato al Welfare, con oltre 300 presenti, mentre gli ultimi due incontri hanno registrato, rispettivamente, 213 e 120 intervenuti. Superata, a conti fatti, la soglia delle mille presenze. Gli Enti e le categorie che hanno dato vita al primo anno del Piano:

A.S.L. (dirigenti e operatori)
Amministrazione comunale (sindaco, assessori, dirigenti, funzionari, consiglieri comunali e di Circoscrizione)
Associazioni di categoria
Associazioni socio-culturali
Cooperative sociali
Imprenditori
Impiegati
Istituzioni regionali e provinciali di vario genere, loro rappresentanti
Liberi professionisti
Operatori socio – culturali
R.S.O.
Scuola (dirigenti, docenti e studenti)

Società, cultura e identità locale



È il Forum d’esordio del Piano Strategico, la prima tappa di questa opportunità di dialogo e crescita partecipata offerta dall’Amministrazione comunale. Se ne ricava un’interpretazione contenutistica singolare: la straordinaria fotografia del residente tipo, delle sue vocazione e attitudini, ovvero il derivato di pregi e difetti che lo caratterizzano nella vita pubblica.

Viene confermata la percezione di una città in fase di avanzamento, forte di un eterogeneo “capitale” di base -ovvero: origini, tradizioni storiche, beni monumentali ed opere d’arte, imprenditorialità- da valorizzare attraverso un’apertura all’esterno, puntando opportunamente allo sviluppo turistico e ad un miglioramento degli spazi urbani di cui fruire quotidianamente.

Si al cambiamento, dunque, come veicolo di affermazione; si all’evoluzione e alla riqualificazione del proprio territorio di appartenenza. Il Piano Strategico Territoriale come motore di autoanalisi e di critica produttiva, complice il ruolo decisivo giocato dall’Istituzione comunale che, attraverso il dialogo e la partecipazione, può contribuire a dare prima forma e poi concretezza alle proposte del cittadino. Offrendo, verosimilmente, anche un’eccellente possibilità di coinvolgimento dei giovani.

Economia e attività produttive



Una tappa utile per accertare lo stato di salute dell’imprenditoria locale e del commercio, ma anche per sondare la realtà occupazionale sulla quale produce effetti. Un passaggio obbligato per individuare i possibili orizzonti verso i quali muovono le ambizioni di chi cerca lavoro e un momento di confronto per comprendere appieno cosa può esprimere il potenziale di una comunità operosa e determinata a mettere in risalto la propria identità.

Il Forum ha posto in risalto la persistente vitalità dell’economia barlettana, dall’alto valore aggiunto - superiore alla media regionale e provinciale - che la pongono in una posizione di preminenza sul territorio nord barese – ofantino. Mentre il nucleo del TAC (i comparti tessile, abbigliamento e calzaturiero) si confronta con la concorrenza asiatica e l’inadeguatezza strutturale, auspicando interventi istituzionali, la natura critica dei Forum ha puntato l’indice contro le lacune che impediscono l’evoluzione di alcuni comparti. Lungimiranza e voglia di sperimentare alternative sfociano inevitabilmente - soprattutto tra i giovani - nella certezza di dover lavorare per consolidare il fronte del turismo. L’aspetto emergente è la voglia di rinnovare o aggiornare il preesistente, sperimentando l’innovativo.

L'uomo, ovvero la componente sociale della città, al centro del dibattito nel 3° Forum. I cittadini-attori del Piano Strategico hanno espresso in modo energico il bisogno di vivere una città che possa andare incontro alle loro esigenze e sia dotata di spazi pubblici ricreativi, centri di aggregazione, luoghi salubri.

È stata riconosciuta alla locale Amministrazione la capacità di rispondere sotto il segno della continuità a questa aspettativa, attraverso la valorizzazione di strutture già esistenti e la realizzazione di nuove. In particolare, è giunta forte la richiesta di apertura delle palestre scolastiche in orario extracurricolare, la realizzazione di zone dedicate al gioco nel fossato del Castello. In tanti vogliono condividere la scelta sulla destinazione d'uso della ex distilleria. Differente il discorso in tema di assistenza sociale. Qui subentra la necessità di promuovere azioni che rimuovano le disuguaglianze. Molto è stato compiuto dal Comune di Barletta per fronteggiare questa problematica. È emersa la proposta di progetti pilota di partenariato tra ente locale e terzo settore affinché risorse finanziarie e capitale umano possano fondersi per creare una rete in grado di migliorare l'intervento per il sostegno e l'inclusione.

Il Forum "Ambiente e Territorio" interroga sulla pianificazione dello sviluppo cittadino. La rinnovata fisionomia dell'area locale, in fase di mutazione dopo l'istituzione della sesta provincia, sperimenta alleanze intercomunali. Lo sguardo volto all'indietro dal Forum sulla storia urbanistica recente della città, ha evidenziato la discutibile espansione industriale. Sottolineata la necessità di adottare innovativi strumenti di riqualificazione. In questo ambito, agli interventi sulle aree di espansione della 167, con il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, si è già aggiunta la realizzazione di luoghi di aggregazione quali la villa di via Leonardo da Vinci, il giardino della casa di riposo ex IPAB, il nuovo palasport e l'imminente totale recupero di villa Bonelli.

Le premesse per "saldare" la città attorno a nuovi riferimenti urbani sono rappresentate dall'acquisto dell'ex distilleria, il cui progetto di recupero può ridurre la separazione, creata dalla stazione ferroviaria, di una parte di città. Non sottodimensionate, in questo disegno di rinnovamento, attività riconducibili a volontà pubbliche (trasferimento elettrodotta) e ad ambiziose idee di sviluppo, come il progetto Ambasz.

Il Piano completa con il 5° Forum la prima fase. Barletta diverrà simbolicamente, nel contesto del Piano, la "Città arcobaleno". Gli assi sui quali si evolveranno le dinamiche sono sei, ciascuno contenente linee strategiche da condividere coinvolgendo le componenti del sistema locale con intese, accordi, convenzioni. Orientamenti e indirizzi costituiranno un atto deliberativo vincolante.

Società e cultura locali

Linea strategica 1. Promuovere Barletta città di incontro tra culture, tradizioni ed etnie

Economia e sviluppo

Linea strategica 2 – Coniugare tradizioni "forti" e capacità di cambiamento per una città nuovamente protagonista

Linea strategica 3 - Porre la città al centro delle relazioni territoriali di area vasta e della nuova provincia

Welfare, servizi e qualità urbana

Linea strategica 4 - Valorizzare la città come ambiente di vita, patrimonio e fonte di benessere

Ambiente e territorio

Linea strategica 5: La qualità dell'ambiente come risorsa e valore-guida per lo sviluppo.

Linea strategica 6: Investire in qualità, efficienza ed attrattività del sistema "città – territorio".

Strumenti di governo

Linea strategica 7: L'ente locale regista della governance: garanzie, competenze e responsabilità per lo sviluppo.

La città e la sua immagine

Linea strategica 8: Arricchire, diversificare e promuovere l'immagine nuova della città.

Welfare, servizi e qualità urbana



Ambiente e territorio



Come costruire la governance per il piano strategico

